

La magia in tasca

«C'è un'app per ogni cosa», recitava uno slogan di Apple una decina d'anni fa. Per comunicare, ascoltare musica, allenarsi, meditare... e conoscere il futuro.

Una bella applicazione per il vostro smartphone non ve la nega nessuno. E con il suo aiuto potete sapere quali ristoranti sono aperti, trovare un diavolo di parcheggio, conoscere le previsioni meteorologiche... e quelle astrologiche. Proprio queste negli ultimi cinque anni hanno avuto un vero e proprio boom. E se le statistiche relative alle «app» più scaricate rappresentano ormai una mappa in filigrana del nostro stile di vita, il dato appare piuttosto significativo e sociologicamente interessante.

Un po' per tutti

L'offerta astrologica «mobile» è ricca e variegata. *Aquarius2Go*, per esempio, forse l'app più diffusa per Android, anche perché gratuita che consente di calcolare il tema natale, le rivoluzioni solari e il transito degli astri, esemplificati attraverso una grafica facile e accattivante. Poi c'è *Mercury retrograde* per tenere d'occhio le «recessioni», notoriamente insidiose, del «mercuriale» pianeta. *iLuna*, invece, fornisce settimanalmente il calendario lunare: ideale per monitorare gli influssi del satellite sulle nostre vite. E poi ci sono le app che riportano le previsioni degli astrologi più seguiti – come *Rob*, l'oroscopo di quel simpatico affabulatore di Rob Brezsny, reso popolare alle nostre latitudini dal settimanale *Internazionale* – e quelle più sofisticate, per utenti

QUESTIONI DI LEGGIBILITÀ

Tutte le forme di divinazione prevedono la «lettura» di fenomeni naturali in qualità di simboli e segni. Si leggono la posizione degli astri, le linee della mano, i fondi del caffè, la sequenza in cui cadono le carte o le monete dell'*I Ching*. Anticamente si leggevano il volo degli uccelli e le viscere degli animali sacrificati. Nella Corea del Sud, uno dei paesi tecnologicamente più avanzati del mondo, è tutt'ora molto diffuso il *saju*, la «lettura della faccia», a cui sembra ricorrano tutti: manager stressati, studenti che cercano lavoro, neogenitori alla caccia del nome giusto per il figlio. Anche in questo caso, naturalmente, c'è un'app: basta un selfie per avere il responso...

progrediti, come *Co-Star*, basata su dati forniti direttamente dalla NASA e potenziata da algoritmi intelligenti che consentono di «generare insight sulla tua personalità e il tuo futuro». Wow!

Divinazioni per ritrovarsi

Le motivazioni di questo prepotente ritorno in veste digitale dello zodiaco sembrano essere diverse. Da una parte, c'è chi lo interpreta come una sorta di reazione alla fase ipertecnologica e razionalista che stiamo vivendo. L'impennata d'interesse per l'occulto scaturirebbe cioè dall'eccesso di visibilità ed esposizione a cui siamo soggetti, sotto

forma di nostalgia per ciò che invece è «nascosto», recondito e para-logico. Al contempo, in un'epoca in cui le cose e le persone sono sempre più intimamente connesse, l'antica idea di un collegamento diretto fra destini individuali e corpi astrali assume una valenza nuova e ridiventa, per dirla alla Lévi-Strauss, «buona da pensare»... Il che non significa automaticamente che le persone prestino fede all'oroscopo: il rapporto con questa materia tende infatti a situarsi in quella zona grigia del «come se» che caratterizza molte attività umane, fra cui il gioco e l'immaginazione. «Le persone possono dire di non credere all'oroscopo e, ciononostante, identificarsi con il proprio segno zodiacale» afferma Nicholas Campion, storico dell'astrologia. «Magari gli piace leggere l'oroscopo, ma non modificano i loro programmi sulla base di quanto dice. Ci sono molte sfumature che la statistica non riesce a cogliere».

«Per comprendere l'attrattiva esercitata dall'astrologia bisogna trovarsi a proprio agio con i paradossi» gli fa eco Julie Beck, giornalista di *The Atlantic* («Why Are Millennials So Into Astrology?», 16.1.2018), «perché è al contempo cosmica e personale, logica e spirituale, ineffabile e concreta, vera e irreale». Oppure, più semplicemente, è una narrativa a cui le persone possono ricorrere per descriversi, riflettere su di sé e comunicare.



15TH ANNIVERSARY

Ogni **15** del mese
Les jeux sont faits!